
◊ Il Contenitore ◊

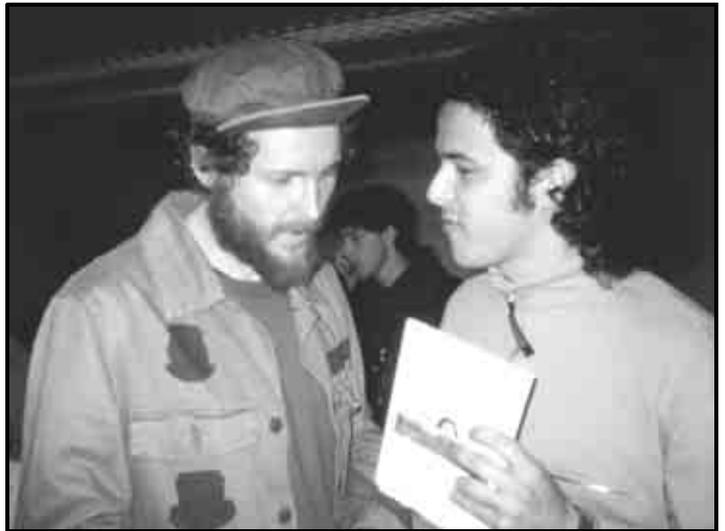
Volume 6, numero 4 (53) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista di Fezzano - Maggio 2002

AMORE, AMORE, AMORE... SEMPRE AMORE!

Che strano questo numero! Non so perché, cari lettori, questo nuova puntata de "Il Contenitore", suscita dentro me un forte senso di stupore. Questo numero è stato proprio duro da "partorire", specchio di un periodo difficile e denso di impegni; lo sfoglio e mi accorgo che sembra una mia mano che disegna parole che si rincorrono e si ritrovano in un luogo sicuro e lontano da giudizi... ma che scrivo in questa pagina? Devo riempirla per forza, rimarrebbe vuota e sarebbe un grosso peccato. Il turbine di idee che si accavalla nel mio cervello, mi spinge oltre:

Ho sete. Deserto. Sentimento.

Vorrei incontrare duemiliardisettecentotrentacinquemila volti di ragazzi per manifestare alle loro anime tutto il mio entusiasmo di vivere. Vorrei parlare con loro sino a terminare l'ultima goccia di saliva che dissesta la mia voce, vorrei creare luoghi comuni dove l'amore possa prendere forma ed abbracciare ogni qualsiasi esperienza. Vorrei gridare, sudare, cantare, piangere, sognare, dipingere, uscire allo scoperto per essere identificato come il paladino di tutto ciò che di banale sconvolge le critiche intellettuali e composte di poco umani banchetti televisivi e giornalistici. Vorrei scrivere il tema del secolo che abbia come titolo il seguente: amore, sentimento universale, motore dell'uomo. Sì, avete capito, bene... sono folle? Forse! Pazzo? Leggi come prima... ma io sono innamorato della vita e di ciò che potenzialmente ci può regalare. Quando la linea di galleggiamento della tua barca ti proietta verso un naufragio, è bello sentire la voce di chi non permetterebbe mai che tu vada al fondo... l'amicizia è amore... e l'amore esiste, ma di lui poco se ne parla perché è scialbo è scontato... AMORE... AMORE... AMORE... urliamo questa parola magica a chi da mesi non fa altro che annaffiare con odio tutte quelle belle piantine che vivono nella nostra serra... sono stato ad un concerto ed una voce ha svegliato il mio sonno, ma ho ripreso a sognare... l'affetto e l'amicizia... il calore di tutti quegli amici arrivati a me anche con un piccolo gesto... GRAZIE... Ho incontrato Lorenzo "Jovanotti" prima di un suo concerto e vi manda tutti a salutare, legge sempre "Il Contenitore" e sono rimasto spaventosamente impressionato da come fosse preparato su tutte le nostre attività... ha rinnovato la sua collaborazione e già da questo mese lo troverete di nuovo fra noi... come testimoniano le foto allegate in questo articolo, sono riuscito a consegnargli una copia del mio libro e mi ha promesso che mi farà avere una sua recensione al più presto... parlare con lui una decina di minuti e sentirsi dire: "Emiliano, tu di tutto quello che scrivo e dico puoi fare ciò che vuoi!", penso sia una soddisfazione che vada condivisa con tutti voi, visto che io nei vostri confronti provo la più immensa gratitudine... che Dio, o chi per esso, vi prenda e vi catapulti nel più bel cielo dell'universo. BUONAVITA!



mente impressionato da come fosse preparato su tutte le nostre attività... ha rinnovato la sua collaborazione e già da questo mese lo troverete di nuovo fra noi... come testimoniano le foto allegate in questo articolo, sono riuscito a consegnargli una copia del mio libro e mi ha promesso che mi farà avere una sua recensione al più presto... parlare con lui una decina di minuti e sentirsi dire: "Emiliano, tu di tutto quello che scrivo e dico puoi fare ciò che vuoi!", penso sia una soddisfazione che vada condivisa con tutti voi, visto che io nei vostri confronti provo la più immensa gratitudine... che Dio, o chi per esso, vi prenda e vi catapulti nel più bel cielo dell'universo. BUONAVITA!

Emiliano Finistrella

MISSIONE BUONAVITA

Eccomi, qua di nuovo, per parlarvi come sempre un po' in ritardo della nostra "Missione BUONAVITA!". Vi sto scrivendo dall'Italia perché sono tornato un mesetto a far visita ai miei genitori, ai miei amici e principalmente a rendere testimonianza a tutte quelle persone che nel corso di questo anno hanno collaborato con noi sostenendoci e incentivandoci a fare nuove iniziative. E come non parlare di quelli de "Il Contenitore" che senza dubbio è uno dei gruppi più attivi e seri con i quali ci relazioniamo, quindi come ho già detto a voce ad Emiliano e Gian Luigi questo mese che sto qua, "sfruttatemi"!



Adesso parliamo un po' di come sta procedendo "missione Buonavita" costola fondamentale dell'O.N.G. Projeto Liberdade: esaminando questi mesi trascorsi cooperando insieme, noi coordinatori di Projeto Liberdade, io, Cleber, Patricia e Zè Luis - è bello che conosciate anche i nostri nomi - abbiamo analizzato le attività che siamo riusciti a svolgere e ci siamo resi conto che non esistono spiegazioni logiche su come siamo riusciti a portarle avanti sia da un punto di vista di risorse fisiche che finanziarie, alla base di questo, ne siamo convinti, esiste la PROVVIDENZA che ci ha aiutato molto.

Attraverso "missione Buonavita" siamo riusciti a ristrutturare le sale - come testimoniano le foto incluse in questo numero de "Il Contenitore" - dove sono coordinate, ed in parte svolte, le nostre attività. Devo rilevare che la ristrutturazione è avvenuta rispettando tutte le normative esistenti e che la mano d'opera è stata tutta volontaria; in ogni modo ho portato con me le ricevute del materiale comprato attraverso la vostra collaborazione, riscontri che vedrete pubblicati il prossimo mese su queste pagine, sempre in onore della trasparenza più assoluta. Le attività che stiamo volgendo adesso sono tutte direzionate ad evitare l'inserimento dei bambini e degli adolescenti nel traffico di droga, fenomeno che uccide 2000 persone al mese solo a Rio de Janeiro, e che è molto radicato nell'area della città in cui operiamo. Le attività che stiamo svolgendo sono di ricreazione (scuola di calcio, danza, musica, gioco e attività legate all'ambiente) per i bambini, mentre per gli adolescenti che sono più a rischio siamo riusciti a sviluppare dei corsi di formazione professionale, 30 per elettricista e 10 di informatica, riuscendo in questo modo a mettere in piedi una Cooperativa di Servizi la quale occupi questi giovani. Infatti uno dei motivi che spinge i giovani e gli adolescenti ad entrare nel traffico di droga è la mancanza di alternative di vita valide.

Altra colonna portante delle nostre attività è la lotta al lavoro minorile favorendo l'istruzione; stiamo infatti appoggiando 100 famiglie che vivono sotto il limite di povertà (50 Euro mensili circa) ad ottenere una borsa di studio di 100 Euro con l'obbligo di mandare i propri figli a scuola invece che al lavoro.

Nel campo culturale invece lavoriamo sviluppando attività con gli artisti locali, infatti consideriamo l'arte come tassello fondamentale per il cambiamento delle realtà attraverso lo stimolo delle coscienze e della comprensione dei valori di cittadinanza.

Infine consideriamo di importanza vitale e per questo non finiamo mai di ringraziarvi, l'interscambio tra i due asili, infatti questo permette che due culture apparentemente molto distanti ma con molti punti in comuni possano confrontarsi, cooperare crescere insieme, considerando sempre che questa collaborazione favorisce l'allontanamento di questi bambini dall'esercito del traffico di droga. L'invio dei giocattoli e del materiale scolastico mi sembra un ottimo momento per poter discutere con i bambini dell'asilo e principalmente con le rispettive famiglie cosa vuol dire cooperare, se può essere d'aiuto volevo esprimere l'idea che mi sono fatto io dopo tutto questo tempo in Brasile:

- Cooperare non significa per me AIUTARE perché chi aiuta si colloca incoscientemente sempre in una posizione di "superiore", in Italia si ci trova senza dubbio in una situazione favorita ma non dobbiamo mai dimenticarci che siamo stati nella storia e in parte lo siamo ancora adesso (a livello di società) OPPRESSORI e nel sud del mondo ci sono gli OPPRESSI per colpa nostra.
- Cooperare non significa per me CONDIVIDERE LE SOFFERENZE, perché sinceramente sarei un ipocrita poiché le sofferenze di cui parliamo sono la violenza e la morte.
- COOPERARE PER ME VUOL DIRE **CRESCERE INSIEME.**

Riccardo Padula

BARABBA!

a cura di Lorenzo "Jovanotti"

Come ho già anticipato nell'articolo di prima pagina, da questo mese, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini ritornerà attivamente con i pensieri del suo "Mumble mumble", il suo diario di bordo... noi, capitani della nave, lo riaccogliamo a braccia aperte... GRAZIE DI CUORE, DAVVERO... Emiliano Finistrella

Il mio cane impazzisce a mordersi la coda, l'ultimo arrivato, Ara, e poi mi ha mangiato un pacco di fogli che avevo appoggiato a terra con dei testi che mi servivano, li ha praticamente fatti a coriandoli. Come si fa a insegnargli che non deve distruggere tutto? Io proprio non so che pesci pigliare... boh?! Spero davvero che col tempo si calmi.

Sto preparando i bagagli per il tour, il raccoglitore dei CD, qualche libro da leggere in camerino, i vestiti. Ho fatto un giro in bici mentre la "Teresina" andava a dormire dopo pranzo, un giro in mountain bike per i miei monti: che bellezza! Un odore forte e questi boschi che restano impassibili ai fatti che accadono nel mondo, questi boschi così materni per me che ogni tanto basta che ci entro dentro nel mezzo, magari mi sdraio per terra e aspiro forte con il naso e poi mi metto a sentire con le orecchie e me la godo un po', potrei addormentarmi; poi mi metto a guardare tutto il panorama verso l'Umbria e poi verso la Toscana e a volte mi capita di mettermi ad urlare forte cose senza senso. Mi immedesimo in un cinghiale oppure in una poiana, dipende dai giorni, oppure anche in una foglia di qualche castagno. I profumi sono fortissimi e adesso che è piena primavera bisogna stare attenti perché danno alla testa, se ti metti a cercare di distinguerli, di farne una mappa rischi di ritrovarti come allucinato! L'odore del ginepro per esempio è dolcissimo, quello della resina degli abeti è magico, quello della terra bagnata di pioggia è quasi erotico.

Che libri portarmi in tour? Di solito ne porto quattro o cinque, ma difficilmente riesco a finirne uno, io in macchina non riesco a leggere che mi viene da vomitare; poi nel palazzetto alla fine c'è sempre qualcuno da salutare e da fare qualche chiacchiere, quindi uno i libri se li porta più per un senso di sicurezza che per altro. Mi porterò un po' di CD, i soliti che sono sempre con me e qualcosa di nuovo, non so cosa, qualcosa di brasiliano, qualcosa di africano, un po' di hip-hop che non guasta mai, magari l'unplugged di "Jay-z" con i "Roots" che è potentissimo oppure "Jil Scott" dal vivo. E poi un po' di jazz che mi piace, il vecchio "Coltrane", il mio "Miles" elettrico che mi piace sempre... intanto la Ara adesso si sta mangiando il mio cappello, se lo sta praticamente rosicchiando come fosse una prelibatezza, che cavolo devo fare? Come fai a prendertela con un cane così tonto da mangiarsi di gusto un cappello? Ci vuole uno psicologo qui, uno psicologo per cani. Oppure uno che gli dia una randellata "come Dio comanda", ma io non sono il tipo, che si mangi il cappello, spero almeno che sia buono.



QUALCHE ALTRO SCATTO FATTO DALL'AMICO RICCARDO DURANTE I LAVORI DI RESTAURO DEI LOCALI ADIBITI A "MISSIONE BUONAVITA!"

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO!

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

“CHI PORTA I GIOCHI A RIO?”

JACOPO: Abbiamo raccolto tanti giochi per i bambini brasiliani!!! Ora li dobbiamo mandare in Brasile con il camion... magari un camion piccolo... lo può guidare una di quelle persone che sono abituate a portare tutte le cose nei paesi lontani...

NICOLA: ... Allora possiamo usare anche una macchina abbastanza grande!!! Si caricano i giochi e poi, li mandiamo a Rio De Janeiro! Però ci vorrebbero due signori... uno guida e l'altro guarda i giochi... altrimenti cadono!

JACOPO: ... Ma in macchina noooo! Non ci stanno tutti i giochi... sono tanti!

LUCA: ... Allora si portano con l'aereo... almeno l'aereo vola! Attraversa il mare, le strade e arriva in Brasile veloce, veloce!

EDOARDO: ... Però Gigi ha detto che spedire i giochi con l'aereo costa! Costa tanti soldi!

FRANCESCA M.: ... E allora come si fa? Si possono mandare i giochi pochi alla volta... così si paga di meno!

FEDERICA: ... Se ne porto uno... di gioco... spendo poco!

JACOPO: ... Però devo fare tante volte avanti ed indietro...

LUCA: ... Allora spendo di più!

ALBERTO: ... E' meglio portarli con il camioncino... no!... con il camion gigante di mio nonno Franco...

GRETA: ... Anche mio nonno Luigi aveva il camion grande ma lui non può portare i giochi a Rio perché è morto! ... Come mi dispiace che è morto! Io non l'ho nemmeno visto...

ALBERTO: ... Ma mio nonno non è ancora morto! Sta bene!

ANDREA: ... Si possono portare i giochi in Brasile con l'elicottero... lo guido io!

FRANCESCA D.S.: ... Mio papà non ha l'elicottero però ha una barca ed i giochi li può portare lui!

YARI: ... E con la corriera? Si possono portare anche con la corriera! Però quando c'è il semaforo rosso si deve fermare...

SARA: ... Anche quello che guida il treno può portare i giochi...

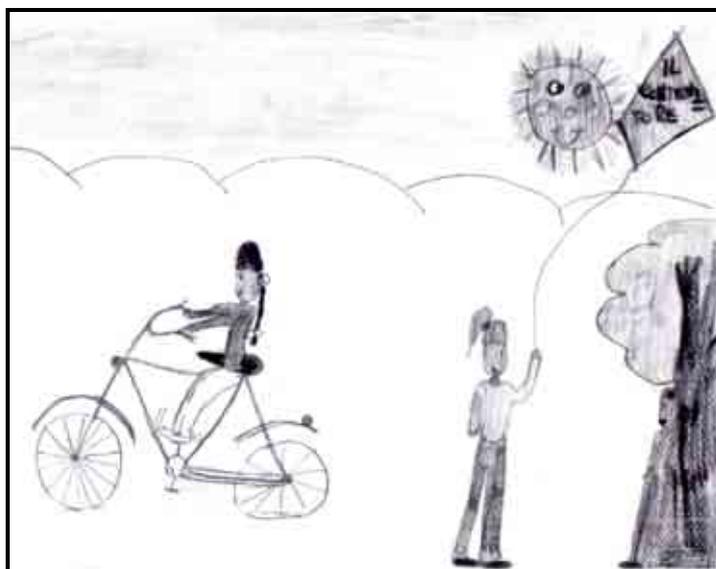
BARBARA: ... Io li manderei con il camion.

MICHELA: ... Anch'io...

OLEG: ... Io con la macchina...

GRETA: ... Maestra... mi è venuto in mente che mio papà un giorno ha detto ad Emiliano che pensava lui a mandare i giochi ai bambini brasiliani... aveva detto che mandava i pacchi con la nave... la nave grande... grandissima... dei suoi amici poliziotti... per finire il discorso i giochi a Rio de Janeiro li mandavano gratis... vuol dire che non si spendono i soldi!

E LA STORIA CONTINUA...



IL DISEGNO RIPORTATO QUI A FIANCO E' STATO REALIZZATO DA ELISA LA SPINA DI ANNI 8. RICORDIAMO CHE "IL CONTENITORE" E' APERTO A TUTTI E NON ESISTONO LIMITI DI ETÀ DI NESSUN GENERE. QUINDI INVITIAMO ANCHE TUTTE LE MAMME A FARCI PERVENIRE DISEGNI E SCRITTI DEI PROPRI FIGLI ... FORZA! FATEVI AVANTI!!!

PENSIERI & RIFLESSIONI

RISCOVERIRE LA VITA

Veronika è una giovane ragazza di Lubiana annoiata dalla monotonia di giorni tutti uguali, trascorsi tra un salto in biblioteca, dove racimola i pochi soldi che le permettono di condurre una vita soddisfacente, e una pagina di una rivista qualsiasi lasciata sul comodino, vicino al letto. Veronika ha visto sempre la vita passare sotto la finestra della sua camera: si è innamorata del ragazzo che ha ricambiato il suo sguardo, si è riempita di tenerezza alla vista di bambini urlanti e scalcianti all'uscita di scuola, si è riempita di malinconia nel vedere il suo viso riflesso sul vetro, viso di chi non ha più luce perché un bel giorno ha rinunciato a volerla, un po' come la città di Lubiana ha rinunciato, qualche tempo fa, ai raggi del sole. Veronika è il personaggio di uno dei romanzi di Coelho e decide di morire perché non sopporta la vita che esplose sotto la finestra della sua camera, non sopporta i suoi strambi e contorti pensieri che le ricordano quanto lei stessa sia piena di tutta quella vita a cui ha deciso di rinunciare. Ha preferito entrare nella stasi e far finta che ormai la vita non avesse più bisogno di lei o lei non avesse più bisogno della vita. Ma per uno strano scherzo del destino, il suicidio che aveva accuratamente programmato, le causa solamente una morte prossima che, a detta dei medici, avverrà nello spazio di pochi giorni... ultimi giorni trascorsi nell'ospedale psichiatrico di Villetta, vicino Lubiana.

Veronika decide di morire. Di nuovo. Esperimento fallito. Di nuovo. Sarebbe insopportabile per lei dover attendere la morte in sala d'aspetto senza spezzare

la snervante attesa e varcare il portone principale. Ma è costretta a farlo. Non c'è scelta. E se la sala d'aspetto è quella di un ospedale psichiatrico l'attesa è ancora più struggente. Ma eccitante. Veronika scopre che può essere sé stessa. La morte si avvicina e in quella gabbia di matti, comincia a sentirsi liberata da quel pesante fardello che per tanto tempo aveva portato avanti e indietro per le strade di Lubiana. In città era sempre chiusa nei suoi silenzi, nei suoi gesti educati e controllati attenti a non far scaturire nessuna emozione, tutto era contenuto, niente la spingeva ad osare, arrivava solo fino a dove il suo personaggio le permetteva. Pensava di non aver bisogno degli altri, di bastare a sé stessa, anzi spesso, soprattutto nei confronti dei ragazzi, nutriva un atteggiamento di spiccata superiorità che le dava un certo tono ma che alimentava ancora di più la sua gabbia di vetro che cresceva, cresceva, come le erbacce in un bel prato fiorito... Era molto più facile essere sé stessi in un ospedale psichiatrico dove ognuno poteva dare libero sfogo alla sua follia senza per questo ritrovarsi in un umida cella o sentirsi gli occhi puntati addosso delle cosiddette persone "normali".

Zero regole, zero aspettative, non si correva il rischio di deludere nessuno casomai di sorprenderlo o di strappargli qualche sorriso o qualche pacca sulla spalla. Veronika è sé stessa. Suona il piano, si lascia trasportare dalla melodia di una canzone, si intenerisce per un fiore sbocciato o per una nuvola dalla forma particolare, reagisce ai suoi sentimenti, alle sue emozioni, ricambia sorrisi e strette di mano... Piano piano

quel gelo che aveva avvolto il suo cuore in un eterno inverno comincia a sciogliersi e a lasciare il posto ad un cuore che batte e che può amare, che nutre il desiderio di amare e di vivere per qualcuno. Finalmente sta vivendo, proprio quando, al limite della vita, la maggior parte degli esseri umani sono appassiti, disperati lei comincia a fiorire. Sente che c'è, sente che quello che prova è importante, sente che quella trasparenza che le attanagliava l'anima sta scomparendo, sente che le persone intorno a lei hanno smesso di vederla e cominciano a guardarla. Veronika ha scelto la luce al limite della vita, alla piena consapevolezza della morte. Veronika decide di vivere. E questa volta lo farà davvero. Senza mezze misure.

Silvia Mucci (Perugia)



Copie ricevute versamenti in Conto Corrente per le adozioni a distanza di Ranolpho e Lazaro, riguardanti il mese di Aprile. Ringraziamo ancora una volta chi mensilmente ci aiuta nella riuscita di questo importante progetto di vita, GRAZIE!!!

CALENDARIO SAGRE ESTIVE

PRO LOCO FEZZANO IN COLLABORAZIONE CON
U.S. FEZZANESE – AMATORI VECCHIA GUARDIA – CENTRO GIOVANILE S. GIOVANNI B.

ORGANIZZANO:

“FEZZANO IN PIAZZA”

SANTO PATRONO SAN GIOVANNI BATTISTA

MARTEDÌ 18 GIUGNO

ORE 21.00: Inizio estemporanea di pittura

GIOVEDÌ 20 GIUGNO

ORE 15.00: Inizio fiera di beneficenza

ORE 18.00: Apertura Bar con sgabei e panini

ORE 21.00: Serata Rock con gli “Antithesy”

VENERDÌ 21 GIUGNO

ORE 18.00: Inizio torneo di calcetto

ORE 15.00: Apertura gazebo piante e fiori

ORE 20.00: Banchi gastronomici

ORE 22.00: Serata danzante con “Galassi”

SABATO 22 GIUGNO

ORE 10.00: Gara di pesca per bambini

ORE 12.30: Banchi gastronomici

ORE 14.00: Giochi per bambini con animatori

ORE 15.00: Caccia al tesoro

ORE 17.00: Gara delle torte

ORE 18.00: Finale torneo di calcetto

ORE 18.00: Santa Messa in Chiesa

ORE 20.00: Banchi gastronomici

ORE 22.00: Si balla con “Altamarea”

ORE 23.30: Tombola gigante

DOMENICA 23 GIUGNO

ORE 09.00: Santa Messa in Chiesa

ORE 11.00: In pineta Santa Messa Solenne con cantoria parrocchiale

ORE 12.30: Banchi gastronomici

ORE 16.30: Gara di barche tipo palio categoria femminile

ORE 17.30: Gara di barche tipo palio categoria Juniores

ORE 18.30: Gara di barche tipo palio categoria Seniores

ORE 19.45: Vespri. Al termine Santa Processione per le vie del borgo con il Santo Patrono, accompagnati dalla banda musicale di Santo Stefano Magra

ORE 20.00: Banchi gastronomici

ORE 22.00: Si balla con “Altamarea”

ORE 23.00: Tradizionale falò

CALENDARIO SAGRE ESTIVE

LUNEDÌ 24 GIUGNO

- ORE 09.00:** Santa Messa in Chiesa
ORE 11.00: Santa Messa in Chiesa
ORE 18.00: Apertura Bar con sgabei e panini
ORE 21.30: Spettacolo teatral-musical "Migrazioni" con musiche di "Antithesy"

SAGRA ANTICHE RICETTE FEZZANOTTE

SABATO 29 GIUGNO

- ORE 12.30 e 20.30:** Apertura banchi gastronomici
ORE 22.00: Serata danzante con "Abramo e Francesca"

DOMENICA 30 GIUGNO

- ORE 12.30 e 20.30:** Apertura banchi gastronomici
ORE 22.00: Si balla con "Giaguaro"

AMATORI FEZZANO VECCHIA GUARDIA – QUARTA SAGRA

SABATO 6 LUGLIO

- ORE 12.30:** Piatti tipici a base di muscoli
ORE 20.00: Piatti tipici a base di muscoli
ORE 22.00: Musica con "Altamarea"

DOMENICA 7 LUGLIO

- ORE 12.30:** Piatti tipici a base di muscoli
ORE 20.00: Piatti tipici a base di muscoli
ORE 22.00: Musica con "Billy Jazz Quartett"

IL MARE IN TAVOLA

SABATO 13 LUGLIO

- ORE 12.30 e 20.30:** Banchi gastronomici "Sapori di mare"
ORE 22.00: Musica con gli "Origine"

DOMENICA 14 LUGLIO

- ORE 12.30 e 20.30:** Banchi gastronomici "Sapori di mare"
ORE 22.00: Si balla con "Simona Nuovo Gruppo"

FESTA DI FERRAGOSTO

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

- ORE 12.30 e 20.30:** Banchi gastronomici
ORE 22.00: Musica con gli "Origine"

PRO LOCO

FESTIVITÀ ALLE PORTE

Si sta avvicinando a grandi passi la festa di San Giovanni Battista e le cose da fare sono davvero tante. Un gruppo di volontari sta già approntando le strutture necessarie per l'allestimento del palco e dei vari stand utilizzando il tempo libero che rimane loro dopo aver terminato il lavoro e per questo li ringraziamo anticipatamente.

Abbiamo fatto una riunione aperta alla popolazione e si sono presentate le solite persone piene di buona volontà, ma alle prossime che faremo speriamo di vederne di più anche perché le feste che abbiamo in programma sono ben cinque con la collaborazione del settore voga U.S. Fezzanese, Amatori Vecchia Guardia e Centro Giovanile San Giovanni Battista e c'è proprio posto per tutti!

Per questa estate poi, oltre alle sagre, abbiamo in programma proiezioni di pellicole e serate di intrattenimento musicale per ravvivare un po' il paese.

Forza gente, diamoci una mossa perché Fezzano è nostro e se ognuno di noi contribuisce a renderlo migliore, la soddisfazione generata aiuta ad accrescere sia noi stessi che il nostro amato paese.

*Il segretario
Edoardo Bardi*

FONDALI PULITI

Sabato 8 Giugno si terrà presso il nostro amato borgo marinaro, un'importantissima iniziativa di volontariato. Dovete sapere che la nostra Pro Loco locale in collaborazione con il Comune di Portovenere, la SEPOR, il Club Spedizione Blu, il CNES e il Marenostrum, ha organizzato la prima giornata ecologica "Fondali Puliti"... ma in cosa consiste questa "misteriosa" iniziativa?

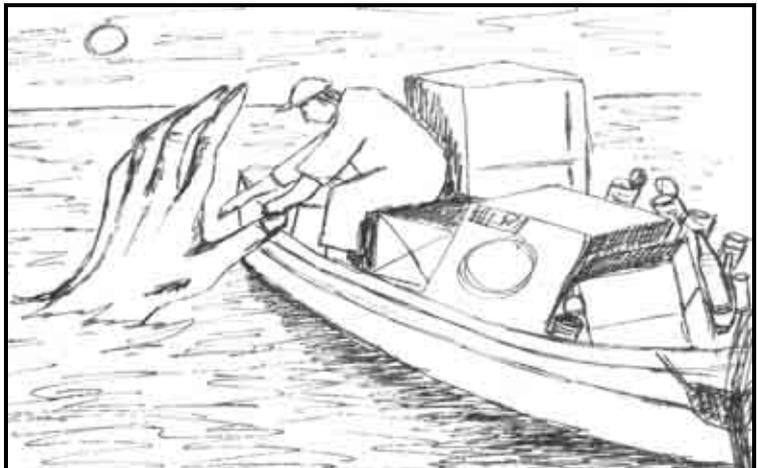
Intanto incominciamo col dire che l'appuntamento è previsto alle 08.30 del mattino alla marina del Fezzano e questo invito, ovviamente, è esteso a tutti coloro che amano la natura ed in particolare il mare. Requisiti neces-

sari? Tanta buona volontà e la capacità di sorridere, magari, tra qualche "sudatina".

Dovete sapere, infatti, che durante questa "azione ambientale" si tenterà di raccogliere parte dei rifiuti solidi che, ingiustamente, molte persone non rispettose, hanno deciso di "regalare" al nostro ormai sconcolato fondale marino fezzanotto. Il lavoro di recupero della "spazzatura marina" sarà affidato ad un gruppo di sub professionisti che, con nostra profonda gratitudine, ha volontariamente sposato la causa. A tutti noi abitanti e non del Fezzano che parteciperemo all'iniziativa, invece, spetterà il compito del "tramite", ovvero: dovremmo afferrare dalle mani dei sub tutti i rifiuti raccolti, metterli all'interno di una delle grandi imbarcazioni messe a disposizione volontariamente da alcuni miticoltori del posto (tutti i partecipanti infatti saranno sopra queste grosse barche), per poi, infine, consegnare tutto ciò raccolto agli addetti alla ditta SEPOR che, tramite l'utilizzo di particolari natanti, provvederà allo smaltimento.

Spero che tutti voi abitanti del paese, siate orgogliosi di questa bellissima iniziativa tanto quanto lo sono io: è arrivata l'ora di rimboccarsi le maniche, la natura, il mare, ha solo bisogno di una mano... tendiamola!

*Emiliano Finistrella
(Disegno di Consuelo Barsacchi)*



IL BISBIGLIO

TU PER ME

A volte è difficile
avere a che fare
con certe persone.
Ma quando una persona deve
scalare
una montagna
deve scegliere
la strada
meno pericolosa
anche se più lunga
per raggiungere
la cima.
Allora mi rendo
conto quanto
può essere stupido
giudicare gli altri
secondo sé stessi
con quello che
si ha da fare
lascio volentieri
che gli altri
seguano
la loro strada
purché mi lascino seguire
la mia in pace.
Perché dobbiamo
essere noi
a cercare una piccola
ombra
di felicità
in questo mondo
che viviamo.

Francesco Di Santo

TRAMONTO

Con i tuoi colori smaglianti affascinati la terra,
fai vivere quell'attimo la vita ancor più bella
ed ogni cuore sussulta di più quando la sera,
i raggi tuoi ci lasciano per dirci buona sera.
Lassù nel cielo alle nuvole dai un rosso colore,
non sembri tu un pianeta ma sembri un gran pittore.
Ti tuffi all'orizzonte, nel mare, in fondo,
in fondo, sembra che vai a dipingere l'abisso,
un altro mondo.
L'alba è radiosa e bella, l'aurora affascinante,
ma tu tramonto sei la vita per l'amante.

Paolo Perroni (op. ecol.)

DAL NIDO DI SCOGLIO

Sono piccole le ore tra noi,
vissute nel nostro nido di scoglio.
Sai prevedere gioie e dolori
di chi ti è fratello e amico.
Mi scruti nell'anima un'immagine lieta
che si consuma al soffio
come il nostro giovane tempo,
consanguineo e pure mortale
che lacera la carne dei rovi.
Unito a te dai ricordi subisco
l'ultimo crollo dei sogni,
ma i tuoi raggi irradiano in me
forza e amore. Sviare il male.
Questo spetta a noi, alle nostre preghiere
che chiamiamo alla speranza.
Sono piccole le ore fra noi,
ma soccorrono dal nostro nido di scoglio
tutto il male che ci viene dal mondo.

Sandro Zignego

SOGNO

Solo in sogno
tu mi appari
per un attimo
e scompari.
Ma la tua
vision permane
sino all'alba
sino a sera
sino a quando
ricompare
i miei sogni ad allietare.
Ma dovunque tu sei
questo bacio è per te
per le tue labbra soavi
fanciulla irreale
io ti ho creata per me.

Mauro Gerbelli

PENSIERO DI NONNA LIDIA (PAIS)

Camminando sul sentiero, a fianco del grande prato,
un ciuffo di viole mi guardò. Eran meravigliose nel
loro blu intenso... "E' primavera", mi dicevano,
"respira anche tu questo dolce profumo". Allungai la
mano, l'istinto fu forte, ma la viola ancora bagnata di
rugiada mi guardò. Ritirai la mano e le dissi: "Stai
bene lì!" e non la colsi.

FEZZANO E LA SUA STORIA



Probabilmente sarà già con il giornale in mano e qualche lacrima starà facendo capolino sul suo viso... ma... attenzione, attenzione, il sottoscritto coadiuvato dal fondamentale aiuto della grandissima maestra Rosalba - lei mi ha fornito tutto il materiale fotografico presente in questa pagina tramite suoi vecchi album - vuole sottoporvi i temi degli scatti pubblicati in questa rubrica e ordinati con numeri crescenti partendo dal primo in alto:

1. Ma chi erano i Beatles?
2. Dove osano le aquile!
3. Tarzan versione 1964!

Bene corre l'anno 1964 ed il nostro Gian Luigi, in una scampagnata alla Torre, decide di formare il gruppo dei "Beatles", con sicurezza e tenacia afferra la chitarra che lo porterà verso quell'incredibile successo internazionale... l'unica donna presente nella foto, in mezzo ai "Fab Four" (significa: "Favolosi quattro", il nomignolo affibbiato allo storico gruppo inglese), è Rosalba, alla quale viene dato il compito di ragazza immagine del gruppo e manager... dopo pochi anni capirà che dovrà tentare la fortuna con i bambini e diventerà la celebre "Maestra Ro"... Ma il ragazzo "Gigi" non prende in considerazione solo la musica, e come nuovo eroe decide di scalare l'imponente torre... la ragazza nella foto, oggi, dopo molti anni, con orgoglio, mi racconta: "Solo io e Gian siamo riusciti ad arrivare lì sopra!"... ma ditemi... la macchina aveva l'autoscatto o qualcuno si è arrampicato sopra di un albero per farvi la foto? La risposta viene da sé, osservando l'ultima fotografia a nostra disposizione: il nostro giovane Tarzan, preso già dalla sindrome del fotografo, ha posizionato la macchina su di un ramo di quell'albero, ha messo l'autoscatto ed in trenta secondi si è andato a posizionare di fronte lo stesso arbusto, sopra la torre dando vita alla sensazionale foto (2) con tanto di "CIHHS!"... beh che dire... caro mio Gian... così piccolo, e già così preposto a fare "l'arrampicatore sociale"?

A parte tutti questi scherzi, avevo voglia di ringraziarti in un modo del tutto particolare, in una maniera che ti rendesse davvero felice. Credo di esserci riuscito e di questo successo, devo rendere grazie a Rosalba (SEI MITICA!).

Caro Gigi, sei già entrato di diritto nella storia del Fezzano, lo meriti, perché ami infinitamente il tuo paese e adori tutti noi ragazzi. Grazie per quello che sei, grazie per quello che fai. Chi te lo scrive è "un essere banale" che non vede l'ora di creare luoghi comuni, basta che quei "comuni" siano legati al sentimento vero.

Conoscevo un uomo fatto della tua stessa pasta, che indossava con umiltà e semplicità il tuo stesso cognome.

Io, per molti, non ho il diritto di indossare quel vestito, ma credimi, mi è bastato già conoscere il sarto.

Un abbraccio, Gigi, con commozione ed ammirazione.

Emiliano Finistrella

SUL TETTO DEL MONDO

(SECONDA PARTE)

E' domenica pomeriggio quando, dopo essere stati a Liberty Island e Ellis Island (dove, una volta, arrivavano gli emigranti dall'Europa, tra cui anche il mio bisnonno), io e mio cugino saliamo in cima alle celebri Twin Towers. Due giorni più tardi, martedì 11 settembre, saremmo dovuti tornare a casa.

Progettavo questo viaggio praticamente da sempre, dall'ultima volta che avevo messo piede in America. Sbarcati negli Stati Uniti il 15 agosto, dopo aver trascorso quasi quattro settimane tra Detroit (dove vivono i nostri parenti), Montreal e Boston, arriviamo nella Grande Mela il 7 settembre, con l'intenzione di passarci gli ultimi quattro giorni di vacanza prima di tornare alla vita quotidiana. Quattro giorni di pacchia totale, shopping, visite a musei e grattacieli, nel rispetto della più sana tradizione turistica. Albergo sulla 87^a West all'incrocio con la Broadway, a un'ora di cammino (a piedi) da Times Square. Una zona, almeno in apparenza, piuttosto tranquilla, tanto da potersene andare in giro a piedi la sera, senza correre troppi rischi. Non male per New York. La notte, magari, sentivi il miagolio di un gatto che correva per strada e, affacciandoti alla finestra, sembrava di vedere qualcuno che lo inseguiva. Ma a parte questo, nessun problema. Colazione, pranzo e cena a base di hamburger, patatine fritte, ciambelle alla Homer Simpson, panini e caffè "lungo" all'americana. Tutte le nostre risorse economiche, infatti, sarebbero state impiegate per fare gli ultimi acquisti. Magliette, poster, palle da baseball (ne ho comprate cinque), felpe, gadget di ogni tipo. Obiettivo: far entrare l'America nelle nostre valigie.

Domenica 9 settembre, decidiamo di salire sull'osservatorio del WTC per guardare NYC. Eravamo già stati in cima all'Empire State Building, il più alto grattacielo della città fino alla costruzione delle Torri nei primi anni '70, ma lo spettacolo delle Twin Towers era qualcosa di unico. Irrinunciabile. Costo del biglietto 13 dollari e 50. Lo ricordo benissimo perché lo conservo ancora. Sopra, si può leggere l'orario di emissione: 16 e 43 di domenica 9 settembre. Foto di rito all'ingresso, controllo sotto il metal detector e poi agli ascensori. Mentre facciamo la fila, ascolto due ragazzi addetti alla sicurezza che stanno parlando di quando andranno, finalmente, in vacanza e di tutti questi turisti che entrano e escono da ogni grattacielo della città. C'è una ragazza incinta che lavora agli ascensori, e uno con i capelli rasta (tipo Bob Marley) che ci accompagna su, fino al 107° piano.

Arrivati in cima (poche decine di secondi), facciamo un giro, andiamo al bagno e prendiamo una coca al solito fast food, mentre davanti ai nostri occhi, e sotto i nostri piedi, possiamo ammirare tutta New York. Uno spettacolo mozzafiato, quasi impossibile da descrivere. Ho scattato una foto dietro uno dei vetri del 107° piano, nella quale si possono vedere i tetti dei grattacieli circostanti e le automobili poco più grandi di un puntino disegnato sulla carta. Impressionante. Facciamo un giro al negozio di gadget e merchandising e, poi, prima di spendere altri soldi, decidiamo che è meglio salire sul terrazzo del tetto del mondo. Prendiamo due scale mobili, et voilà, siamo fuori, al 110° piano della South Tower del WTC. Da lassù, vediamo tutta l'isola di Manhattan. "Guarda! - dico a mio cugino - Lì, c'è il Brooklyn Bridge e laggiù, in lontananza, ecco l'Empire State Building, dove siamo stati ieri. Che ne dici? Non è fantastico?!" La nostra macchina fotografica non fa che scattare. Tic, tic. Attraverso l'obiettivo vedo solo cemento e acqua. Case, palazzi, grattacieli di ogni forma e dimensione, di tutte le altezze, attraversati dal reticolato di strade che taglia New York da est a ovest e da nord a sud. Ecco, dall'altra parte del fiume, il New Jersey e davanti a noi il Chrysler Building e l'Empire. Dietro, si intravedono due isolotti: Liberty Island e Ellis Island. C'è il sole e tira una leggera brezza, mentre cerco di localizzare Brooklyn, Queens e Staten Island, gli altri tre distretti della metropoli. Sono quasi le 6 del pomeriggio.

Qualcuno ha detto che New York è bella solo quando si sale e, forse, ha ragione. A terra è un caos organizzato di automobili, pedoni, turisti, business man, e via dicendo. E' la città che non dorme mai, quella dove il suono delle sirene della polizia acquista un non so che di familiare. La città di Woody Allen (mitico!), la città del basket di strada, di Harlem e Little Italy, dei Knicks di Pat Ewing e degli Yankees di Babe Ruth e Joe Di Maggio, di Chinatown e del Bronx. Posti e personaggi leggendari, celebrati nelle pellicole di Hollywood, descritti in centinaia di libri, per i quali sono già stati versati fiumi d'inchiostro. In cima alla South Tower del WTC, rimaniamo circa mezz'ora. Il tempo di fotografare quel mare di grattacieli che ci riempie gli occhi. Dall'alto, macchine e persone non sono più grandi di una formica...

Nicola Mucci (Perugia)

LA TERZA PARTE NEL PROSSIMO NUMERO...

APPUNTI

Un precedente articolo di “Appunti” è stato dedicato “all’acqua” solo con l’intenzione di suscitare un minimo di curiosità ed anche di riflessione su un elemento naturale essenziale per la vita della Terra. Riprendo l’argomento con una serie di stralci di un documento che si chiama “IL MANIFESTO DELL’ACQUA” affinché – ancora una volta – possa suscitare interesse per approfondire un tema del quale troverete moltissime informazioni nel sito <http://www.contrattoacqua.it>.

Il “Manifesto dell’Acqua” è stato redatto a Lisbona (Valencia) Spagna, nel corso del 1998 da un Comitato Internazionale per il Contratto Mondiale sull’Acqua, composto da persone che provenienti da diversi continenti si sono preoccupati del fatto che un miliardo e quattrocento milioni di persone del Pianeta non hanno accesso all’acqua potabile. Il Comitato Internazionale è presieduto da Mario Soares e coordinato da Riccardo Putrella (Segretario Generale). Una parte dei contenuti del manifesto dell’acqua sono i seguenti:

Il diritto alla vita.

Veniamo dall’Africa, dall’America Latina, dal Nord America, dall’Asia e dall’Europa. Ci siamo riuniti nel 19-98 con nessun’altra legittimità o rappresentatività se non quella di essere cittadini preoccupati dal fatto che un miliardo e quattrocento milioni di persone del pianeta su cinque miliardi e ottocento milioni di abitanti non hanno accesso all’acqua potabile.

Questo è intollerabile.

Ora il rischio è grande che nell’anno 2020, quando la popolazione mondiale sarà di circa otto miliardi di esseri umani, il numero delle persone senza accesso all’acqua potabile aumenti a più di 3 miliardi.

Questo è inaccettabile.

Possiamo e dobbiamo impedire che l’inaccettabile diventi possibile. Come? E’ nostra convinzione che sia possibile raggiungere un tale obiettivo se si seguono i principi e le regole qui descritti.

L’acqua « fonte di vita » è un bene comune che appartiene a tutti gli abitanti della Terra.

In quanto fonte di vita insostituibile per l’ecosistema, l’acqua è un bene vitale che appartiene a tutti gli abitanti della Terra in comune. A nessuno, individualmente o come gruppo, è concesso il diritto di appropriarsene a titolo di proprietà privata. L’acqua è patrimonio dell’umanità. La salute individuale e collettiva dipende da essa. L’agricoltura, l’industria e la vita domestica sono profondamente legate ad essa. Il suo carattere « insostituibile » significa che l’insieme di una comunità umana – ed ogni suo membro – deve avere il diritto di accesso all’acqua, ed in particolare, all’acqua potabile, nella quantità e qualità necessarie indispensabili alla vita e alle attività economiche. Non ci può essere produzione di ricchezza senza accesso all’acqua. L’acqua non è paragonabile a nessun’altra risorsa: non può essere oggetto di scambio commerciale di tipo lucrativo.

Continua... Ritourneremo sull’argomento nei prossimi numeri.

Salvatore Calcagnini

LA POVERTÀ CI SALVA

“Dio non ha creato la povertà: siamo stati noi a crearla. Davanti a Dio siamo tutti poveri. La chiesa siamo ognuno di noi. Io, tu... siamo noi che dobbiamo conoscere, amare e metterci al servizio dei poveri. Dobbiamo soffrire con Cristo. In tal modo divideremo le sofferenze dei poveri. La nostra congregazione potrebbe soccombere se le suore non camminassero al passo con Cristo nelle sue sofferenze, se le suore non vivessero la povertà. La nostra povertà rigorosa è la nostra salvaguardia. Noi non vogliamo cominciare servendo i poveri per passare insensibilmente al servizio dei ricchi. Per capire e per poter aiutare coloro che sono privi di tutto, dobbiamo vivere come loro. La differenza radicale sta solo nel fatto che i nostri assistiti sono poveri per forza, mentre noi lo siamo per libera scelta.”

Madre Teresa di Calcutta

AMATORI VECCHIA GUARDIA

FUORI

Lo spazio Amatori "Vecchia Guardia" di questo mese, potrebbe essere riempito da una sfilza interminabile di polemiche riguardanti le troppe vicende capitate nell'arco della stagione ora terminata e amaramente.

Volevo fare invece, nelle tre parole con cui si può descrivere, un'analisi razionale di ciò che secondo me è avvenuto: tutto l'anno è stato un avvicinarsi di ottime gare e prove di pessima qualità, colpi di classe (esagero!) o errori da giocatori di biglie... in poche parole NE GHE N'E' (serveo).

Ci rifaremo (spero!!!) con le acciughe, i muscoli ed il vino bianco con l'ormai tradizionale festa degli AMATORI FEZZANO V.G. ai quali siamo orgogliosi di appartenere!

Giuliano Basso

P.S. Ringrazio i signori arbitri che hanno dimostrato la loro genuina sportività... ma dove!?!

Veri ringraziamenti ai ragazzi non fezzanotti che hanno onorato i nostri colori ed in particolare a Emi che ci ha lasciato uno spazio per noi importante. T.p.i.c.

SCRIVENDO IN VERSI

L'ULTIMO FRAMMENTO

Mi hanno raccontato / di un passerotto / in una goccia di verde.
 Mi hanno detto d'aver / ucciso il principe azzurro.
 Mi hanno colpito nella zona rossa / ed io li ho affondati.
 Mi hanno accusato di qualsiasi cosa / senza aver prima aperto un'inchiesta.
 Mi hanno accollato colpe di cui / già mi sentivo responsabile.
 Mi hanno gettato in un pozzo / dimenticandosi la scala per risalire.
 Mi hanno, anzi, mi sono risollevato / per scivolare nuovamente nella mia solitudine, / unica amica e compagna per una nuvola che non riesce nemmeno / a fare un po' d'ombra.

Davide Lopresti

VIVERE NEI RICORDI

Quando sei sdraiato sul letto / con una bella canzone, / pensi e ripensi alla vita passata / ai giorni trascorsi con la donna / o con gli amici a bere al bar... / vivi nei ricordi...
 che ti fanno sopravvivere / in un mondo dove o sei te stesso / o sei un servo della gleba... / vivi nei ricordi...
 di quando eri seduto su di una stella / e guardavi l'universo da un altro punto di vista, / ma come sai prima o poi anche le stelle muoiono / e tornerà tutto come prima... / vivi nei ricordi...

Elia Pistolesi

MANO AMICA

Una mano / mi viene tesa, / questa spunta / dalle nuvole bianche, / non ho idea di chi sia / mi sembra sicura, / e disposta ad / aiutarmi / sono assillata dalla / decisione / che dovrei prendere / ho paura, / ma nello stesso tempo sono curiosa.
 Porgo la mano / a quella sopra di / me... / ... il resto... / è il mistero della vita, / che in base alle proprie / decisioni la si può cambiare.

Karmen Angelillo (anni 15)

IL NOSTRO FORUM

Qu questo mese, vi devo dire la verità, il forum e i suoi frequentatori sembrano essersi scatenati senza limiti o misure. Oltre gli innumerevoli pensieri scambiati, ci sono state nuove idee e nuove iniziative pari alla descrizione, in poche righe, del personaggio “forumistico” del mese e ad una rubrica contenente le preferenze dei partecipanti riguardo gli ultimi argomenti.

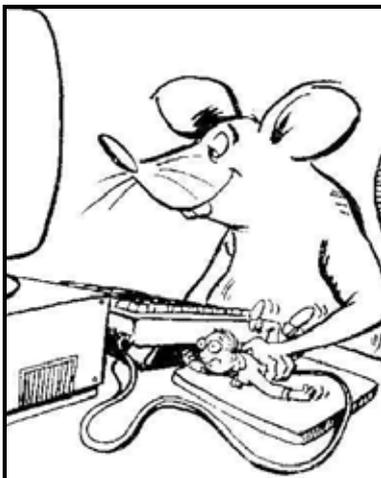
Tuttavia questo mese ha avuto largo spazio un “post” scritto di primo pugno dal nostro **Etna**: “Palestina Libera”, il quale ha registrato ben 19 repliche altrettanto lunghe e intense. Da questi scambi è emersa come al solito la salutare poliedricità dei “forumisti”, la diversità, perché no: ben venga, ma soprattutto l’assenza di piattezza e la voglia di dire, **Etna**: “...Il conflitto fra palestinesi ed israeliani. Sono giunto alla totale esasperazione... vorrei essere chiaro, io condanno i terroristi palestinesi, ma condanno anche l'esercito israeliano, quello israeliano è terrorismo di stato. Nessuno interviene, nessuno prende posizioni chiare...”, comunicare la voglia di muoversi, **Emi**: “... Una volta la colpa era dei romani... una volta dei tedeschi... una volta degli italiani... una volta dei cannibali e lo sai che ti dico, senza offesa, che io mi sono rotto con questa storia della colpa e poi pochi si muovono!!! La migliore risposta è quella di muoversi!!!”, citare i versi di una canzone, **Andrea**: “Il mio nemico non ha divisa, ama le armi ma non le usa, nella fondina ha le carte VISA, e quando uccide non chiede scusa...”, dissertare, **Fra**: “IO poi odio parlare di colpe, preferisco di gran lunga la parola RESPONSABILITA'... Sono molto più in linea con te(Etna n.d.r.) quando mi parli di "impotenza" di fronte ad un tema così scottante che non può scuotere le coscienze di tutta l'opinione pubblica mondiale! Anch'io odio l'incapacità/impossibilità ad agire, ma c'è un dato di fatto innegabile: le leve del potere le muovono altri... non solo a stelle e strisce...”, riportare dei dettagliatissimi cenni storici, **Barbe**: “...la Palestina era colonia inglese (insieme alla Mesopotamia)... nel 1917 gli inglesi riconoscono una sede nazionale per gli ebrei proprio in Ppalestina...Ritornando alla fine della guerra mondiale, gli ebrei in Palestina erano fortemente aumentati... I capi ebraici rivendicavano la libertà di immigrazione e gruppi sionisti estremisti continuavano le loro rappresaglie sia contro gli arabi ma anche contro gli inglesi...Questa guerra fu rovinosissima per il popolo arabo che perse parecchi territori e Israele si ingrandì di molto rispetto al piano delle nazioni unite con il risultato che quasi un milione di arabi rifugiarono nei paesi vicini...La resistenza palestinese si riunì nel OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) con a capo Arafat che posò le basi in Giordania creando uno stato nello stato. Le reazioni non tardarono poiché a seguito degli attentati terroristici palestinesi iniziarono le rappresaglie israeliane...Guerriglia su guerriglia e atti terroristici dopo atti terroristici si arriva ai giorni nostri con la storia che più o meno tutti conosciamo...”, e poi, magari, qualche volta anche urlare, **Pam**: “Si potrà fermare il conto alla rovescia? Ma come si fa ad arrivare proprio al centro nevralgico di chi tiene i fili per urlargli all'orecchio: BASTA, FATE SCHIFO, QUELLO CHE FATE E' PURA VERGOGNA!!!”.

Siamo rimasti tutti positivamente sorpresi nell'accorgerci che le nostre stesse parole e pensieri ci travolgevano e questo ha creato il rinvigorismento di tutto il forum.

Come vi ho citato all'inizio, ci sono stati altrettanti posts, e che questo spazio è, ahimè, troppo piccolo per riportarli tutti questo mese, allora alla prossima!!! ☺

Simona Castellarin

Digita [HTTP://ILCONTENITORE.TOO.IT](http://ILCONTENITORE.TOO.IT) e seleziona **“FORUM”**



LA CASA DEI MOSTRINI

Vivo, eh sì, in una casa così!

C'è un CAVELLO nel lavello ed un UVANO sopra il divano. Tanti SORTELLI negli sportelli. E poi il BOFFITTO appeso al soffitto. E pure la PLOCCIA sotto la doccia. Ed il PUSCINO sul mio cuscino. Chi mi spaventa e mi rende inquieto è lo ZAPPETO sotto il tappeto. Eh sì, io vivo in una casa così. Se non ci credi vieni fin qui. Attento che su per scale ci trovi pure un mucchio di SCIALE.

Cristiano Cuffini (anni 8)

Contatti:

info@antithesy.it



Per informazioni aggiornate sulla band visita il sito ufficiale:

www.antithesy.it

GIORNI NUOVI...

Eh già, sono proprio giorni nuovi quelli che mi trovo a vivere assieme alla mia famiglia musicale. Dopo quasi tre anni di sudore in sala prove, periodi più o meno neri, finalmente sento che quel sogno di far volare le nostre canzoni fuori dalle mura di un fondo, sta avvicinandosi sempre di più. Non che il passato non ci abbia regalato momenti importanti e felici, ma è che ora più che mai sento che la nostra amicizia, il feeling che si crea mentre suoniamo, il "groove" dei pezzi, è quello che per anni ho sperato di sentire e vivere in una band.

Pochi giorni fa ci siamo trovati nella sala prove dell'amico Marco Romanelli, per letteralmente "buttare giù" quattro o cinque dei nostri nuovi brani, giusto per farci un po' di pubblicità nei locali; niente di più. Due orette di prove registrate, qualche pezzo risuonato, un po' di risate. E' stata una piacevolissima sorpresa, poi, scoprire, in fase di missaggio, come i pezzi "girassero" bene, quanto fossero carichi di energia e di vera emozione. Così, da quello che doveva essere un breve provino, è uscito fuori un demo di 25 minuti: cinque brani carichi di passione, suonati interamente dal vivo senza alcuna incisione aggiuntiva; un sound che ha stupito per primi noi, per quanto sia più "maturo" di quello che pensavamo d'essere; la dimostrazione che, anche se un sogno raramente diventa realtà, spesso ci si può avvicinare.

Andrea Belmonte
andrea@antithesy.it

*F*inalmente siamo riusciti a finire il nostro demo tanto sospirato, che si intitola "Giorni nuovi"; il cd è composto da 5 brani: "Lo specchio", "Giorni nuovi", "Con la fantasia", "Disillusione", "L'altro", canzoni di cui siamo pienamente soddisfatti, come tutte le altre ovviamente... non vorrei sembrare troppo convinta, ma nei nostri brani mettiamo un po' di tutti noi, impegnandoci a fondo. Spero che le emozioni che i pezzi trasmettono a noi vengano percepite anche dalle altre persone.

Silvia Vagelli



News:

02-05-2002 - Inciso il nuovo demo "Giorni nuovi": si tratta di un' interessante anteprima di quella che è la nostra produzione attuale, in attesa dell'uscita nei negozi dell' E.P. "ufficiale" sul quale stiamo lavorando.

Contiene cinque brani mai incisi finora, alcuni dei quali presenti nella colonna sonora di "Migrazioni", registrati in un paio d'ore ed interamente dal vivo durante una sessione di prove. Il "tiro" dei pezzi ha stupito per primi noi, così come la qualità audio, nel complesso ottima per essere un semplice demo.

Chi fosse interessato ad averne una copia può contattare info@antithesy.it.

Antithesy sul Roxyweb: visitando il sito www.roxyweb.it alla voce "Emergenti", troverete uno spazio dedicato anche ad Antithesy (cliccando su Lista Emergenti), dove, a giorni, potrete ascoltare il brano Giorni nuovi, incluso nel nuovo demo.

Sito Ufficiale: continuano i lavori sul nostro sito ufficiale www.antithesy.it; contiamo di finire a breve la ristrutturazione e di mettere in linea le nuove pagine.

La recensione: Subsonica – Amorematico (Mescal)

Piccoli consigli per l'ascolto:

1. Inserire il cd nel lettore;
2. Alzare il volume a livelli vertiginosi;
3. Abbandonarsi completamente al "muro" di suono che invaderà dalla prima traccia la stanza.

Chi, come me, "divora" musica quotidianamente in dosi massicce, saprà bene che è molto difficile, se non impossibile, acquistare un album "contemporaneo" che dia davvero la soddisfazione di un ascolto lungo e completo; si, insomma, in questi ultimi tempi quando in un cd da 12 tracce si trovano 4-5 brani per i quali vale la pena di schiacciare il tastino "repeat" del lettore, è già un grosso successo.

Amorematico (come del resto il precedente "Microchip Emozionale"), ultimo lavoro dei torinesi Subsonica, rappresenta di sicuro una felice eccezione; 14 tracce da ascoltare tutte di filato, vitali e dai suoni curatissimi (come del resto tutte le produzioni che escono da "CasaSonica"), capaci di regalare oltre un'ora di scariche adrenaliniche!

Il filone è il solito elettro-rock al quale Samuele, Boosta & c. ci hanno abituato da un po' di anni: ritmiche "disco" sulle quali si stendono chitarre distorte e allucinanti suoni di tastiere, con il solito gusto ed originalità che contraddistinguono una delle band più meritevoli di questi anni. Anche i testi sono ben fatti, curati e "tecnologici" quanto basta per legare al 100% con le musiche.

Che dire, se già avete nella vostra collezione qualche lavoro di questa formazione, con Amorematico non potrete che avere una felice conferma della preferenza; se invece scoprirete i Subsonica con questo album, difficilmente ve ne dimenticherete!

Brani migliori: Mammifero, Nuova ossessione, Albascura

(A. Belmonte)

Siti consigliati: se siete artisti o semplicemente amate l'arte e la musica, allora è d'obbligo una visita a www.ondesonore.org, sito dell'Associazione Culturale Musicale spezzina che da tempo si dedica alla promozione di attività artistiche nella città.

E' possibile iscriversi ad una mailing list per essere sempre aggiornati sugli eventi organizzati.

IL MURETTO



1. La foto di questo ulteriore capolavoro, del Sig. Arcari, che vi propongo, vorrei dedicarla, come ulteriore ricordo, al caro amico Franco recitando al suo posto il titolo, molto significativo, di quest'opera: "NELLE TUE MANI SIGNORE AFFIDO IL MIO SPIRITO"...

2. PENSIONE BELLAVISTA: Gli affezionati lettori ricorderanno la fotografia, in prima pagina, del giornalino che uscì a maggio del 2000, era intitolata: "Grand Hotel del Fezzano". Un vecchio proverbio insegna che bisogna aver pazienza e così, a distanza di due anni, hanno avuto inizio i lavori di restauro... molto bene! Ciò mi induce a riprovare ed a presentarvi la... "PENSIONE BELLAVISTA", in via Del Sento, PURE lei nel centro storico del paese, PURE lei con meravigliosa vista sul golfo, SOLTANTO lei con meravigliosa vista notturna sul firmamento. Ah, dimenticavo, con il Grand Hotel hanno in comune il parcheggio... naturalmente alle "cinque vie".

Gian Luigi Reboa

Il nostro sito: <http://ilcontenitore.too.it>
Scriveteci a: ilcontenitore@email.it

UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... Per la veloce comparsa: KARMEN ANGELILLO, CONSUELO BARSACCHI, CRISTIANO CUFFINI, ELISA LA SPINA, SILVIA VAGELLI ... Per la stampa: TIPOGRAFIA CONTI... Per la distribuzione: SERENELLA & LUCA, ANNA & MIRCO, LAURA & DONATELLA, SANDRO FUMANTI, SANDRA & ALESSANDRA, MARCO & MONICA... Per il sito Internet: ANDREA BELMONTE.

IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani
della parrocchia
San Giovanni - Fezzano
volume 6, numero 4 (53)
Maggio 2002

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

Silvano Andreini

Ugo Arcari

Giuliano Basso

Andrea Belmonte

Marco Barbera

Gianfranco Berghich

Salvatore Calcagnini

Simona Castellarin

Martina Cecchi

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

Fabrizio Chirolli

Alessandro e Vaudo De Bernardi

Davide De Simone

Francesco Di Santo

Nicola Farina

Emiliano e Rosario Finistrella

Sergio e Mauro Gerbelli

Giulia Giacomazzi

Luca "LIJA"

Davide Lopresti

Giovanni "Tatto" Milano

Daniele Marchetti

Danilo Morlando

Nicola e Silvia Mucci

Riccardo Padula

Nonna Lidia (Pais)

Paolo Perroni

Elia Pistolesi

Gian Luigi Reboa

Giovanni Rizzo

Giorgia Resta

Sara Sommovigo

Domenico "Mimmo" Tartamella

Linda Vannini

Bruno e Sandro Zignego

*I bambini della scuola materna di
Fezzano e le grandi maestre
Rosalba Manetti e Florens
Vincenzi*

Impaginazione:

Emiliano e Iaria Finistrella

Battitura testi:

Emiliano Finistrella

Fotografie di:

Gian Luigi Reboa